

MUSEI CIVICI Un centinaio di volumi settecenteschi e altrettante stampe in mostra

L'arte "illumina" i libri del Settecento

Le incisioni a stampa raccontano come gli artisti (Tiepolo, Piazzetta e Novelli in particolare) abbiano messo in pagina, su commissione dei numerosi editori veneziani e veneti, i molteplici interessi del secolo

► Tra il De Nittis di palazzo Zabarella e il Bembo del Monte di pietà vale la pena visitare a Padova anche la mostra "Tiepolo, Piazzetta, Novelli: l'incanto del libro illustrato nel Settecento veneto" allestita fino al 7 aprile nel museo civico agli Eremitani e a palazzo Zuckermann. Il titolo riassume nei nomi di tre grandi pittori, attivi anche per l'editoria, l'importanza attribuita nel 18° secolo all'illustrazione dei volumi. Attraverso le pagine di più di un centinaio di libri e le immagini di altrettante stampe sciolte, l'esposizione propone un percorso nella produzione editoriale a Venezia e in altre città venete e al tempo stesso un viaggio nella cultura e nell'arte dell'epoca dei lumi. L'itinerario si articola in nove sezioni fondate su criteri tematici e cronologici, oltre che estetici, e in monografie dedicate a singoli artisti. Per la varietà e bellezza delle immagini riesce a incuriosire e appassionare anche un pubblico non esperto delle tecniche usate dagli incisori "di traduzione" per trasferire i disegni, forniti dai pittori, su lastre di rame per la stampa.

La prima sezione, monografica, è dedicata a Giambattista Tiepolo e propone le tavole incise da Andrea e Francesco Zucchi su disegni creati dal pittore veneziano per i volumi *Verona illustrata* di Scipione Maffei, del 1732, e *Rerum italicarum scriptores* di Ludovico Antonio Muratori, edito nello stesso anno. Un gruppo di fogli sciolti, appesi alle pareti, i cosiddetti "capricci", furono realizzati ad acquaforte dallo stesso Tiepolo e documentano la sua abilità d'incisore che costruisce la plasticità delle figure con rapido e sicuro tratteggio incrociato facendole risaltare nello spazio luminoso.

La seconda sezione rende omaggio al pittore veronese Antonio Balestra, che nei primi decenni del Settecento si dedicò con successo anche all'illustrazione. La terza, intitolata "Giambattista Piazzetta e i suoi incisori", mette in luce la diversa personalità e le scelte formali degli artisti che "tradussero" su rame i disegni del pittore, operando sotto il

Tra le opere più significative *La Gerusalemme liberata* illustrata dal Piazzetta e l'enciclopedia edita dal seminario padovano

La terza, intitolata "Giambattista Piazzetta e i suoi incisori", mette in luce la diversa personalità e le scelte formali degli artisti che "tradussero" su rame i disegni del pittore, operando sotto il



suo diretto controllo.

"Letteratura per figure" è il titolo della successiva sezione, che considera il raffinato valore decorativo, e interpretativo, delle immagini realizzate per i volumi dei grandi classici della letteratura, pubblicati a Venezia nel Settecento, tra cui l'*Orlando Furioso* edito da Stefano Orlandini nel 1730, le *Rime* del Petrarca edito da Antonio Zatta nel 1756, la *Divina commedia* pubblicata poco dopo dallo stesso editore e molti altri testi d'autori italiani e stranieri. Un altro spazio monografico viene riservato al pittore e incisore veneziano Pietro Antonio Novelli, docente all'Accademia e illustratore assai richiesto.

Strutturate con criterio tematico sono tutte le restanti sezioni. La sesta e la settima offrono un'ampia panoramica sui "libri di occasione" e i volumi con raccolte di incisioni che

divulgarono la conoscenza della pittura veneziana. Nell'ottava e nona sezione, ospitate in una sala di palazzo Zuckermann, l'attenzione è rivolta prima ai testi che, in rapporto all'affermarsi della passione settecentesca per l'antico, l'archeologia, gli studi eruditi, il collezionismo, sono di natura artistico-antiquaria, come i cataloghi delle famose raccolte antiquarie del veneziano Anton Maria Zanetti e del console inglese a Venezia Smith, e si sofferma poi a considerare l'importanza di pubblicazioni che, legate all'interesse per la scienza e le "moderne" scoperte, i viaggi in terre lontane, ricercano la divulgazione del sapere. Esempio insigne del settore è *L'encyclopedie methodique ou par ordre de matieres* stampata dalla Tipografia del seminario patavino tra 1784 e 1817.

► Laura Sesler

Nelle foto, da sinistra, il frontespizio della *Divina commedia* edita da Antonio Zatta; un'immagine de *La Gerusalemme liberata* frutto della collaborazione di Piazzetta con Albizzi; una pagina illustrata de *L'encyclopedie methodique ou par ordre de matieres*.

cultura

in cura di NordEstpubblicità

Giovedì 14 febbraio - ore 20.30 - Hotel Crowne Plaza (Padova Ovest)

"ECCO L'ITALIA CHE VOGLIAMO DALLA POLITICA" COLDIRETTI PADOVA INCONTRA I CANDIDATI ALLE ELEZIONI 2013

Coldiretti Padova guarda alle elezioni politiche con interesse e presenta le proprie proposte a tutti gli schieramenti in campo, con un documento articolato in dieci punti e intanto "L'Italia che vogliamo". La possibilità di un confronto diretto fra i soci e i dirigenti di Coldiretti Padova e i candidati padovani dei principali schieramenti in corsa per le elezioni, verrà dall'incontro organizzato da Coldiretti Padova giovedì 14 febbraio alle 20.30 all'Hotel Crowne Plaza di Padova (vicino all'uscita autostradale Padova Ovest), in sala Mirò. Dopo la presentazione del documento "L'Italia che vogliamo" spazio agli interventi dei rappresentanti delle coalizioni e al dibattito con il pubblico presente, moderato da Antonio Ramenghi, direttore del "Mattino di Padova".

«Le elezioni politiche ormai sono alle porte - afferma il presidente di Coldiretti Padova Federico Miotto - e tutti gli schieramenti in campo diffondono messaggi carichi di promesse, poi tutte da verificare sul campo. Nei giorni "caldi" della campagna elettorale ribadiamo e rivendichiamo la nostra piena autonomia dal mondo politico, dal quale ci aspettiamo un impegno concreto. Noi non siamo alla finestra ad aspettare le promesse della politica, siamo noi che presentiamo alla politica un piano di lavoro che non lascia spazio a dubbi



Federico Miotto

o fraintendimenti e chiede solo di essere messo in pratica.

Il decalogo "L'Italia che vogliamo" sottolinea, per l'appunto, l'esigenza di un governo globale dei beni comuni come il cibo contro gli effetti di una globalizzazione senza regole, ma anche la necessità di un'etica che deve riguardare insieme alla politica anche le forze sociali e tutti i cittadini. La gente ha ben presente l'importanza dell'agricoltura e la politica ne sta prendendo atto riconsiderandone il ruolo e le potenzialità. Il nostro progetto mette al centro l'impresa legata al territorio che fa della qualità e della creatività il suo punto di forza per competere sui mercati. Invito tutti i soci e i dirigenti di Coldiretti Padova a partecipare a questa occasione di confronto con chi tra qualche settimana ci rappresenterà in parlamento. Dobbiamo far sentire la nostra voce alla politica».

TEATRANO Seconda rassegna a Valle San Giorgio Giovani gli attori e anche gli spettatori

► Il gruppo teatrale Agenzia ludens di Noventa Vicentina anima lunedì 11 febbraio alle ore 21 la serata centrale della seconda edizione di "Giovani e/a teatro", rassegna regionale dell'associazione Teatrando sostenuta dall'assessorato alla cultura e dalla consulta giovani del comune di Baone nel ristrutturato teatro San Giorgio della parrocchia di Valle San Giorgio. La prima rappresentazione ha visto in scena, un mese fa, il laboratorio del liceo classico Tito Livio di Padova con *Un povero... misero... avaro*, opera diretta da Mauro Bertulli che, partendo dal testo di Molière, strizza l'occhio anche a Menandro, Plauto e Goldoni. I giovani di Noventa mettono in scena *Hamleta*, adattamento teatrale della commedia *Rosencranz e Guildenstern sono morti* di Stoppard firmato e diretto da Elena Coltri e Antongiulio Barbujani.

Un'altra Noventa, questa volta Padovana, concluderà il ciclo l'11 marzo con il laboratorio teatrale scolastico Teatronove che rappresenterà *La lunga*

notte del dottor Galvan, testo tratto dal libro di Penac adattato da Marisa Fracon e diretto da Serena Fiorio del gruppo Fantaghirò.

«La rassegna - spiega l'organizzatrice, Manuelita Masia, responsabile di Teatrando - si colloca nell'ambito di un progetto vicariale, di cui sono referente, di sensibilizzazione alla cultura teatrale delle giovani generazioni. Invitando giovani studenti dei laboratori di recitazione degli istituti superiori veneti la rassegna vuole essere una vetrina, un'opportunità per confrontarsi tra coetanei, non un concorso. In pratica vogliamo offrire una preziosa occasione per far apprezzare ai giovani del territorio le grosse potenzialità dei loro coetanei che recitano non testi precostituiti e memorizzati, ma "creati" in un rapporto sinergico con il regista. Giovani protagonisti, dunque, sia nelle vesti di spettatori che di attori, per facilitare il processo di identificazione e innesicare un sano meccanismo di emulazione».

Info: 347-2334275, promanu@libero.it

UNA FETTA DI TEATRO Rex ed Esperia propongono due spettacoli educativi

L'amicizia di un ufo e uno gnomo

► Una fetta "sola" di teatro domenica 10 febbraio: la rassegna di spettacoli per famiglie che abbina il Rex di Cristo Re e l'Esperia di Chiesanuova per questa volta tiene cartellone solo al Rex che presenta alle 16.30 *La gatta con gli stivali* con i leggendari animali del gruppo Alcuni, organizzatore della manifestazione.

Ma già domenica 17 i due teatri tornano appaiati. Il Rex presentando alle 16.30 *Sun e il pianeta Terra* di A. Artisti associati per la regia di Serena Finatti e l'Esperia proponendo alle 20.30 *Verdino e il pentolone degli gnomi* (nella foto) di Teatro evento diretto da Sergio Galassi. Un ab-



binamento che non è solo logistico, ma anche d'ispirazione. Entrambi gli spettacoli infatti, con il tono del racconto fantastico, inducono i giovani spettatori a riflettere su aspetti profondi dell'animo umano e della nostra società. L'alieno Sun s'innamora della Terra e cerca di persuadere

gli umani a non portare il loro pianeta alla distruzione. Nascerà così un patto di solidarietà per sancire l'impegno da parte dell'uomo a perseguire uno sviluppo che faccia fronte alle necessità delle generazioni presenti senza compromettere la sopravvivenza di quelle future. L'elfo Verdino invece fa appello all'amicizia della piccola Sara per salvare il suo albero dalla malattia. In questa fiaba, scritta da un medico ospedaliero, il tema della malattia è associato a quello dell'amicizia, della solidarietà e della responsabilità nei confronti di chi soffre o è meno fortunato.

Info: www.spazioal teatro.it/padova